Anno IX. Udine — Sabbato 9 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) N. 110.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea — Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA ROMA

NOSTRA CORRISPONDENZA (1)

Roma, 6 maggio 1891.

Lo scoppio della polveriera, e i disordini del 1° maggio — Considerazioni — Nicotera posto al bivio — L'estrema sinistra — Evoluzione, non rivoluzione — La sinistra storica — A proposito di una teoria — Un voto meritato — I nostri onorevoli — Un tema per la prossima corrispondenza — L'unica cosa che rimane — Opere e concerti.

In questi mesi di dolce suono e di fragranze, durante i quali — *senza mia colpa* — non ho potuto dare al caro *Friuli*, nemmeno un segno fuggitivo di vita, si sono qui accavalcati tanti e tali avvenimenti da fornir argomento, non ad una semplice corrispondenza, ma addirittura per un libro di cinquecento pagine!... Lo scoppio della polveriera e i disordini del 1° maggio di hanno rotto il sonno e le scatole, e a taluni ruppero qualcosa più delle costole; l'odore della polvere ha turbato istantaneamente la legge naturale dei profumi primaverili, seminando il terrore e un panico indescrivibile!

Il fatto della polveriera lo si vuole dovuto alla mera accidentalità; l'inchiesta s'aggira nelle bolge del mistero, probabilmente non se ne caverà un ragno dal buco.

I dolorosi fatti del primo maggio, e che produssero uno stupido allarme, mantenutosi per due o tre giorni sotto la spaventevole impressione dell'8 febbrajo, a lode e onore del gran Crispi, in altri paesi del mondo sarebbero stati nient'altro che affari di polizia e di magistratura; a Roma invece, la smania di abbattere per salire, volle crearne una grossa questione di stato. Il Governo, troppo buono e liberale, ebbe l'ingenuità di affidarsi sulla garanzia di qualche brava persona, illusa della pacifica discussione in un meeting operaio, dove non mancano mai i mascalzoni che vogliono pescar nel torbido! Come un'inerme cittadino, per quanto ripettabile e tranquillo, avrebbe potuto garantir l'ordine in mezzo ai coltelli e a una folla ineducata, briaca, esaltata e sitibonda di sangue?

Allorquando per ben due ore, sotto un cocente sole, i fieri oratori del popolo assalivano pubblicamente, cogl'insulti e le ingiurie più truci e sfacciate, le nostre istituzioni, la borghesia e l'esercito (questo esercito davvero la nazionza di Giobbe!) per cui fomentavasi il fuoco di una repentina rivolta, ai deputati presenti che rimaneva a fare? Andarsene subito — quatti quatti — a casa, e studiare la tesi dei *veri nullabbienti* con quella legittima serenità e con quello slancio generoso che non trovano certo posto al compromettente contatto di una folla animalesca.

La forza pubblica avrebbe fatto nondimeno il suo dovere come l'ha fatto, e assai bene.

Del resto tutto s'è ristretto alla vasta piazza di Santa Croce in Gerusalemme e a poche vie adiacenti — luoghi appartati dalla romana cittadinanza. I tafferugli della Posta vecchia e di Porta Pia, vivente Agostino De Pretis, e i fatti dell'8 febbraio, regnante Francesco Crispi, ebbero un'importanza politica assai maggiore.

Colla viva discussione alla Camera venne eretto un terribile bivio a Giovanni Nicotera, contro il quale si risvegliarono la pervicacia di partito e le ambizioni personali.

Chi lo ha intaccato di soverchio liberalismo, e chi del contrario. — La malafede e l'insidia di certi uomini eminenti parlamentari, son venute alla luce nella più lurida ecatta.

L'estrema sinistra, per chi ha un filo di buon senso, non potea assumere diverso atteggiamento, dati i precedenti. Le serva però di lezione il 1° maggio 1891 per separarsi una buona volta *nettamente* da quel manipolo di sedicenti repubblicani, socialisti e peggio, che vanno assassinando la santa causa della democrazia, e gli alti e nobili ideali della Montagna. Colle leggi si sono impoverite le masse e particolarmente la sventurata campagna, impotente alla ribellione; colle leggi devesi riparare all'enorme sperequazione sociale creata da cinque lustri di governo bancario e burocratico. — Evoluzione Darviniana e non rivoluzione Cavieriana. — Ecco il concetto scientifico che deve guidare l'umanità nello scioglimento delle proprie tesi morali, economiche e sociali.

Parte di quella larva di sinistra storica che plaudente a otto mani, sorresse per quasi tre anni la più volgare e indigesta dittatura, quelle pecorelle matte *che vanno e non sanno dove*, e che hanno votato delle leggi draconiane, liberticide; eccole pronte a schierarsi contro Nicotera, e perchè? Perchè si vuole servire di sgabello a un Crispi a un Zanardelli, irrequieti e famelici di potere; oppure per l'illusione della lanterna magica che mostra ancora due partiti politicamente definiti in Italia. Per Dio, è possibile che l'esperienza non insegni proprio nulla a questa gente? I partiti son morti da molto tempo, e la libertà..... un sogno!... È desiderabile che lo svolgimento delle funzioni costituzionali penetri piano piano nelle masse; e così che potremo avere, non lontano, l'equilibrio delle forze politiche. Liberali progressisti da un lato, conservatori dall'altro. Altra forma scientificamente e praticamente effettuabile non v'ha. Il tempo deve produrla; se la godranno le nuove generazioni.

La teoria del *prevenire e non reprimere* e viceversa, non può ancora erigersi a formula assoluta, applicabile nella generalità dei casi. Talora si arzigogola troppo, talora si arrischia di menomare quella libertà per cui s'è sospirato tanto. All'elasticità teoretica vogliasi il cielo che domini sempre l'applicazione del senso pratico e quella temperanza che caratterizzano il genio di governo.... In qualunque modo il voto di maggioranza avuto dal Ministero era doppiamente meritato, e per la sincerità degl'intendimenti, e per il bisogno di prolungargli la vita; ora, che incalza la trattazione dei più urgenti e palpitanti interessi nazionali.

I nostri onorevoli, come lo saprete già dal telegrafo, hanno votato tutti, tranne Doda e Solimbergo, per l'ordine del giorno Camporeale, il quale — secondo me — soddisfa la porzione dei paurosi e lascia al governo quella libertà d'azione, reclamata dall'imperiosità delle circostanze, e che non può soffrir pregiudizio da una discussione accademica in Montecitorio.

Ricordiamoci che al 1° maggio 1890, Francesco Crispi, l'uomo della camicia di forza, avea dichiarato fuori della legge i trenta milioni che popolano la penisola, sospendendo con un Ukase le guarentigie statutarie, e che la Camera pecorile d'allora, passò sotto silenzio!

***

Nel mentre scrivo, ferve alla Camera un'ardente dibattito sulla questione africana. Ne farò tema della prossima corrispondenza. — La città è ritornata alla consueta vita, gli scioperi parziali son cessati, e molti forestieri se ne sono iti.

Unica cosa rimasta, la miseria.... fenomeno non nuovo e persistente.

***

Colla stagione di primavera al *Costanzi*, Edoardo Sonzogno ha dato campo alla riva-essione di due novelle produzione melodrammatiche: la *Pellegrina* del Clementi e l'*Andrea del Sarto* di Baravallo. L'opera del Clementi è un lavoro profondamente meditato, e in qualche punto bellissimo e per fattura e per ispirazione. L'altra del Baravalle, un pochino trascurata nella forma e trita nello stramentale, ha dei momenti felici che non bastano a concederle la duvata importanza artistica. L'una e l'altra, per quanto applaudite, mancano di quella *verve* d'immaginazione, che entusiasma, scuote e impera. Si ressero perciò poche sere. Alla prima vi nocquero i cattivi artisti. Del resto i successi di stima avvelenano l'arte e i maestri. Perchè ingannare colla parvenza dell'amicizia?... La grandine di concerti ha ormai cessato di colpire. Le serate a beneficio dei danneggiati di Vigna Pia, e alle quali intervenne quasi sempre la Regina, reclamarono poca folla e meno quattrini. Fiasco generale.

Ho finito.

Lino.

(1) Come abbiamo altra volta dichiarato, lasciamo ampia libertà di apprezzamenti, anche se non interamente condivisi da noi, all'egregio corrispondente.

(N. D. R.)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8.

Presidenza BIANCHERI.

Aperta la seduta alle 2 e mezzo.

Si svolge l'interpellanza dell'on. Cavallotti, al ministro guardasigilli circa le cause del trasloco del procuratore del Re di Venezia, Frigotto, e del pretore di Mirano, Garbura.

L'on. Cavallotti cita molti fatti per dimostrare l'ingerenza dei deputati in quei traslochi.

Ferraris dichiara che mai ingerenza di uomini influenti, mai informazioni di Autorità politiche ebbero efficacia nelle sue deliberazioni.

Cavallotti dice che non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e presenta una mozione.

Ferraris dichiara che non potrebbe accettare la mozione.

Di Rudinì prega anch'egli Cavallotti di ritirare la sua mozione.

Cavallotti propone che la sua mozione sia rimandata alla discussione del bilancio di grazia e giustizia e sia discussa tra dieci giorni.

Di Rudinì non può accettare la proposta di Cavallotti.

La proposta del presidente del Consiglio si vota per appello nominale: ma Biancheri comunica che la votazione per appello nominale è nulla per mancanza di numero legale e che si ripeterà domani.

Il presidente annunzia un'interrogazione dell'on. Sola al ministro della marina sull'investimento della corazzata Morosini sulla riviera Ligure.

D. Saint Bon, rispondendo subito dice che le cause dell'investimento e l'entità dei danni non si possono ancora definire; ma spera che le cause sieno giustificate e i danni sieno lievi.

Ha nominato subito una commissione d'inchiesta.

Aggiunge che la nave si è sgagliata ed ha fatto navigazione fino a Spezia dove domani entrerà in bacino.

L'on. Sola soddisfatto ringrazia.

Dopo di che si leva la seduta alle ore 6, 20.

IN ITALIA

I redditi delle Gabelle.

Nel mese di aprile 1891 i prodotti delle gabelle, presentano in confronto a quelli del 90 un qualche aumento nel gettito delle tasse di fabbricazione e vendita, nei dazi interni di consumo di alcuni comuni e del lotto.

Invece diminuirono i diritti marittimi e i proventi del dazio e consumo a Napoli e a Roma, i redditi dei sali e tabacchi; la diminuzione maggiore si è verificata nelle Dogane perocchè essa arriva a lire 3,027,812. 27.

Il totale dei proventi nell'aprile 1891 è di lire 57,387,413.90 di fronte a lire 59,417,899.15 dell'aprile 1890; vi è stata quindi una diminuzione di lire 2,029,986.95.

Il totale dal 1° luglio 1890 all'aprile 1891 è stato di lire 573,211,594.07 contro a lire 591,770,117.04 incassate nel periodo dal 1° luglio 1889 al 30 aprile 1890; vi è quindi stata una diminuzione di lire 18,558,522.97.

Per le circoscrizioni elettorali

A far parte della Commissione incaricata di compilare le tabelle delle circoscrizioni elettorali furono chiamati gli on. Baccelli, Berio, Carmine, Coppino, Di Sandonato, Ferraccù, Fortis, Grimaldi, Marchiori, Moccenni, Saporito e Tabacchi.

La Camera non si scioglierà.

Alcuni interpretarono la premura del Governo nel far nominare la Commissione per la formazione della tabella dei Collegi uninominali, come un indizio che esso voglia affrettare lo scioglimento della Camera.

In seguito però a informazioni di giornali, assicurasi infondata una tale supposizione. Il Governo, dopo i recenti successi ottenuti alla Camera non ha alcun bisogno di pensare ora a fare le elezioni.

Nuovi arresti di anarchici a Roma.

Ieri a Roma si arrestò il muratore Bernardi Giovanni di 26 anni da Urbania, provincia di Pesaro, che poco dopo l'arresto di Landi si era recato all'albergo per prenderlo con una vettura.

Il Bernardi d'allora si fece radere la barba onde rendersi irreconoscibile.

All'atto del suo arresto non oppose la benchè minima resistenza.

Egli ha moglie e un figlio. Lavorava lungo il Tevere nel cantiere Mellini e nel cantiere dell'impresa Medici, dove fu arrestato dal maresciallo Milleri. La perquisizione operata al suo domicilio non fece rinvenire nulla di compromettente. L'arrestato si mantiene negativo.

Ieri alla Stazione ferroviaria furono arrestati dieci o dodici romagnoli giunti alla capitale in cerca di lavoro, ma che la questura ritiene sospetti.

La corazzata Morosini.

È giunta ieri alla Spezia la corazzata *Morosini* che ieri l'altro presso San Remo urtò col lato sinistro in una secca.

Un palombaro la visitò e riconobbe trattarsi di danni leggieri.

La *Morosini* entrerà oggi in bacino per le necessarie riparazioni.

Il modo di fabbricare le bombe

Secondo *Fanfulla*, nelle perquisizioni fatte agli anarchici arrestati, tanto sulla persona come nelle loro case, vennero trovate numerose pubblicazioni di propaganda stampate a Londra presso il noto anarchico Malatesta.

Tra gli opuscoli ve ne sarebbe uno (stando al *Fanfulla*) contenente le norme per la fabbrica delle bombe e delle cartuccie di dinamite, melenite e nitroglicerina.

In tale opuscolo si danno dettagli sulle varie combinazioni esplosive, sul libro, valore commerciale, e sul modo di comprarle senza dare sospetto.

Inoltre si dà un preventivo delle spese occorrenti per la fabbricazione delle materie esplosive.

Per esempio con quarantasette lire si potrebbe comprare una bilancia, i recipienti e gli elementi chimici per formare un centinaio di bombe di dinamite.

L'autore dell'opuscolo dà poi alcuni consigli sull'uso delle materie esplodenti medesime, se e quando convenga gettare una bomba in un parlamento o in un edificio pubblico (?!). Ma conclude-rebbe dicendo che è sempre preferibile attentare contro i corpi di soldati!

L'effetto è più pratico e lo sgomento nelle popolazioni e nelle truppe maggiore che in qualunque altro modo.

COSE D'AFRICA

Mesciascià e il suo malcontento — Nel Tigrè — Ras Alula — Come fuggì Debeb — Altre notizie.

Corazzini telegrafa da Debarroa:

Mesciascià evitando Ras Alula che circonda l'Asba è arrivato salvo a Iocota e procede per Saiva anitato dal fratello dell'imperatrice.

Il corriere italiano Davico, giunto qui, dice che incontrò Mesciascià che gli disse che è scontento del modo come lo trattarono gli italiani.

Parte del Tigrè insorge contro Mangascià; molti capi circondano Ras Alula che circondasi del partito militare.

Vari capi insorgono contro Ras Alula.

Debeb libero, occupa la fortezza di Asba dove sono raccolti 30 cannoni egiziani e molte munizioni che il Negus Giovanni aveva depositate.

Ras Alula circonda l'Asba; ha un cannone e due mitragliere.

Debeb riuscì a liberarsi dalla prigionia, ubbriacando i guardiani con molto idromele. Quando li vide ubbriachi si fece scendere con funi dalla fortezza e si impadronì delle armi [illegible].

Il Debeb ha 2000 uomini; Ras Alula 5000.

Inoltre Corazzini telegrafa da Godofelassi, che la Commissione d'inchiesta fu favorevolmente impressionata della fertilità e bellezza dell'altipiano specialmente a Godofelassi.

L'ingegnere Ilg per conto di Menelik viaggia verso la costa per portare la somma che Menelik restituisce all'Italia. Ilg avrebbe anche una missione presso alcune Corti europee.

La *Riforma* pubblicando questi dispacci dice che vede Ilg mandato quale informatore.

ALL'ESTERO

Importante discorso dell'imperatore Guglielmo, a Dusseldorf

Il 4 maggio, l'Imperatore Guglielmo assistette a un banchetto offertogli dagli Stati provinciali, a Dusseldorf. Rispondendo a un brindisi del presidente pronunciò un importante discorso.

Dopo avere rammentato i giorni trascorsi all'Università di Bonn, disse:

« Mi rallegrerò quando, per la grazia del Cielo, che mi assiste, potrò governare il mio paese in pace e senza torbidi. Vorrei che la pace europea fosse nelle mie mani. Avrei cura che la pace fosse mai più turbata. Checchè ne sia, nulla trascurerò affinchè essa non si turbi.

« Anche all'interno mi dovetero fare molti esperimenti. Gradatamente riusciremo a trovarci su un terreno più solido. Vi basti considerare le leggi che occupano attualmente i rappresentanti del popolo tedesco e prussiano, per acquistare la piena fiducia che il cammino da me segnato col mio Governo è il giusto. Non devo deviare dal cammino che mi sono tracciato, di cui io sono il solo responsabile, davanti alla mia coscienza e davanti a Dio.»

In appresso, disse di volere che gli operai e i padroni abbiano entrambi tutelati i loro diritti, così che colla loro azione concorde cooperino al bene del paese.

Disse poi d'avere per il bene dell'industria nazionale cercato di aprire nuovi sbocchi, per compensare quelli chiusi da altri Stati, e annunziò il trattato di commercio con l'Austria.

Chiuse brindando alla prosperità della provincia renana.

I giornali della sera commentano vivamente le parole dell'Imperatore, specialmente quelle che si riferiscono alle leggi sociali, combattute appunto nei circoli industriali.

Una versione del discorso portata dall'Agenzia Hesold contiene la frase: « Uno

solo è lì signore del paese, e questo sono io. Non tollererò nessun altro » colla quale parrebbe che avesse voluto alludere alla continuata opposizione di Bismarck.

Chi succederà al maresciallo Moltke

Si accerta che il successore del feldmaresciallo Moltke, come presidente della Commissione di difesa del paese, sarà il principe Alberto di Prussia, il quale è presentemente capo della prima ispezione d'armata ad Hannovire.

Lo sciopero di operai tipografi in Austria.

Lo sciopero degli operai tipografi in Austria, è cominciato ieri in quasi tutte le stamperie verso mezzodì. I proprietari si consultarono circa i provvedimenti da prendersi.

Rotschild e il prestito russo.

Il Novoje Vremja dice che dopo la conclusione del prestito russo colla Casa Rotschild di Parigi, questa reclamò presso il Governo russo riguardo le persecuzioni degli israeliti in Russia. Il ministro delle finanze respinse i reclami; allora la Casa Rostchild rinunziò al prestito.

Lo stesso giornale soggiunge che l'attitudine della Casa Rotschild non ha potuto far ribassare il corso dei valori russi, poichè la Russia raccolse fra l'interno e l'estero circa 358 milioni di rubli.

Dopo la denunzia del prestito da parte dei Rotschild ne restano ancor 150 milioni. L'incidente potrà arrestare la conversione dei prestiti esteri, non quella del debito interno.

L'Italia e la triplice alleanza.

Telegrafano da Londra che il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* dice sapere da buona fonte che l'on. Rudinì è convinto essere interesse della pace europea o interesse dell'Italia di prolungare l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza, alla scadenza dell'attuale trattato, per un periodo addizionale di cinque anni.

Il corrispondente si mostra informato positivamente che il nuovo trattato fu firmato dai contraenti negli stessi termini del precedente.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *8 maggio.*

Municipalia — Musica sacra — Varietà.

Commentando l'ordine del giorno del Consiglio comunale, visto sul primo oggetto che quel maestro di disegno non si arrese ai richiami ricevuti, converrà pensare a surrogarlo.

Ci dispiace, ma noi sappiamo che il provvedimento preso è legittimo.

Non è a dubitarsi che il patrio Consiglio, approverà in seconda lettura, il maggior contributo per la civica banda.

Appoggiabile è la domanda dei frazionisti di Purgessimo, mentre si deve respingere il Consorzio coattivo con Premariacco, secondo la deliberazione presa dal Consiglio, nella seduta 12 luglio 1890, nei riguardi della costruzione di un ponte sul Natisone, non ritraendo noi alcun utile, o tutto al più chiedere che venga limitata di molto la spesa. Ci viene detto, che mentre l'anno scorso si domandavano lire 1,516, adesso si vogliono 1,913, diminuendo i Comuni di Manzano ed Ipplis, ed aggravando Cividale e Premariacco, con quale giustizia poi passino i lettori. Si dice che abbia influito molto un consigliere di Manzano-Ipplis.

Quanto alla Congregazione di Carità, per seguire l'esempio di altre città, secondo la *nuova legge*, proponiamo venga in luogo di Pella, nominata una donna, affinchè il cuore gentile, entri in una amministrazione tanto delicata.

Applaudiamo alla proposta di nominare una Commissione per festeggiare l'undicesimo centenario di Paolo Diacono. C'è tempo veramente fino al 1899, ma per fare le cose bene è meglio anticipare. Vedasi però di nominare una Commissione seria, escludendo chiacchieroni.

Scriveremo anche noi su questo argomento in seguito.

Riguardo alla seduta privata, raccomandiamo caldamente il giovane studente Baccino Giuseppe, meritevole di venire sussidiato, perchè possa proseguire negli studi.

Sul rilascio del certificato di lodevole servizio, alla signora Direttrice Muroro Contarini, vedova Tosò, nell'attestare la sua bravura e le sue benemerenze acquistate nelle scuole femminili, crediamo che il Consiglio, con parole lusinghiere emetterà un parere favorevole.

***

Indimenticabile passerà il giorno 7 maggio, per tutti coloro che furono a Castel Monte.

La messa del Candotti, fu eseguita alla perfezione, tanto da parte dell'orchestra che dei cantori. Tutti riportarono dolcissime impressioni, lassù, in alto nella solitudine, in quel Tempio quasi arca santa delle creazioni Candottiane e Tomadiniane. E non poteva essere altrimenti sotto la direzione di quel valente maestro che è il signor Raffaele Tomadini, degno nipote di quell'immortale che vivrà nella memoria dei posteri, benedetto e glorificato.

Udimmo poi le litanie composte dal maestro signor Raffaele Tomadini, e le trovammo bellissime; specialmente nell'*ora pro nobis*, rilevammo una preziosa creazione musicale, che rivela i forti studi del distinto maestro.

I vesperi. — *Dixit* e *Magnificat* — furono pure eseguiti bene. Siccome il maestro era chiamato altrove per ragioni di sua professione, diresse l'esecuzione il musicante Giacomo Cattaneo, e devesi dire che sa maneggiare la bacchetta.

Tra i cantori a messa, si distinsero i tenori Zanuttigh, Bulfoni, ed i bassi Borreanaz e Flaibani. Come pure nei vesperi, Bulfoni, Borreanaz e Zugliani.

I borghigiani di burgo Ponte, si fecero veramente onore, e Snidero G., invitato da essi a mensa frugale, in un brindisi lo constatò, dicendo che praticamente il socialismo troverebbe buona soluzione nel sistema fraterno tenuto da que' buoni borghigiani, i quali danno bell'esempio in ogni festa civile e religiosa, nei bisogni de' poveri, in molte circostanze della vita. Lode ad essi, al loro parroco illustrissimo nob. D. O. Paciani, buono e pio.

Molta gente eravi lassù, e tutti compreso il curato, erano commossi; e tutti ammiravano lo splendido lavoro del Pizzini, al quale stringsi la mano. Mai più colassù si ebbe ad assistere a tante belle cose. Anche il contegno, fu senz'altro lodevole.

***

È morta la quattordicenne Elvira Arquint, ammalata di pochi giorni.

Povera ed addolorata madre, chi consolerà il tuo dolore? Perdesti un'angelo! Possa la sua memoria lenire il tuo schianto.

Quella signora, non è molto perdeva anche il marito; desta proprio la compassione di ogni cuor gentile.

I funerali col rito evangelico, si celebreranno sabato nelle ore pomeridiane.

***

A Prepotto, si è suicidata una guardia di finanza, esplodendosi un colpo di moschetto sotto il mento. La palla gli perforò il cranio. Causa del suicidio, attribuibile alla poca sua disciplina. Ora era sotto consiglio di disciplina per ammutinamento. Disgraziato!

***

Infruttuosi riuscirono gli scavi di piazza Plebiscito.

***

Di passaggio per Cividale, oggi i pellegrini della Carintia o cragnolini, cantando salmodie, visitarono il Cristo del Duomo, camminando in ginocchio. Erano 80, preceduti da un crocefisso e da un gonfalone.

***

Domenica, sagra a Gagliano, coll'orchestra Suscoligh.

A rivederci. *Julius*

Tavagnacco, *8 maggio.*

Interessi comunali.

Il Consiglio Comunale nell'adunanza tenuta il giorno 27 febbraio u. s. deliberava a quasi unanimità di voti di incaricare la Giunta comunale perchè facesse pratiche col Comune di Reana onde riattivare il Consorzio Sanitario Tavagnacco Reana, introducendo qualche leggera modificazione all'art. 7 del Capitolato, riguardante la nomina del medico.

La Giunta si dichiarò in tutto il tempo scorso dopo detta deliberazione, pronta ad ottemperare alla volontà del Consiglio, ma non così il Sindaco che pur avendo accettato tale incarico, sarebbe stato in dovere di dare l'esempio del rispetto all'art. 117 della nuova legge Comunale e provinciale. Nè ciò bastando, nell'ultima tornata del Consiglio di Tavagnacco, avvenuta il giorno 3 maggio p. p. ad un consigliere che lo interpellava sulle pratiche finora eseguite colla Giunta di Reana, dichiarava che non aveva nè avrebbe fatto alcun passo in avvenire per secondare il volere dell'intero Consiglio.

Non è da farsi sorpresa se il nostro Capo del Comune ignora la nuova legge Comunale; sarebbe invece molto da commentare il nostro Consiglio Comunale se manterrà la sua fiducia ad un Sindaco che mette in seconda linea il rispetto alla legge e ai deliberati del Consiglio Comunale.

Un Comunista.

Flaibano, *8 maggio.*

Un granchio a secco.

Siccome oggi mi fu riferito che certuni, forse ad arte mi attribuiscono la *paternità* delle corrispondenze datate da S. Odorico e risguardanti il *Forno Rurale di Flaibano*, così ad onor del vero tengo a dichiarare che quei Signori hanno preso un granchio a secco.

Giuseppe Mer.

Mendicanti abusivi. In Pordenone vennero colti a mendicare senza legale autorizzazione diecinove individui che furono quindi denunciati all'Autorità giudiziaria pel regolare provvedimento.

La solita disgrazia. Il bambino d'anni 2 Antonio Calcaterra, avvicinatosi ad una fontana in Torreano vi cadde dentro, e quantunque estratto vivo, dopo un'ora cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta dell'8 maggio 1891.*

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Carità di Udine riguardante affittanza di colonie a trattativa privata.

Idem della Casa di Ricovero di Udine relativa a concessione di legnami pei lavori di ampliamento della Chiesa di Oleis.

Idem del civico Ospitale di Udine riguardante affranco di corresponsione perpetua a debito di un privato.

Idem del Consiglio comunale di Ovaro riguardante affittanza per provvista del locale per il Municipio e gli Uffizi di posta e telegrafo.

Idem di Aviano riguardante cessione di terreno ad un privato.

Idem di S. Pietro al Natisone relativa all'aumento di salario al Messo comunale.

Idem di Cercivento riguardante concessione di legnami da fabbrica a due privati.

Idem di Gonars relativa al pagamento di indennità di espropriazione ad un privato.

Idem di Lestizza relativa alla contrazione di un mutuo con la Congregazione di Carità.

Idem di Gemona relativa alla istituzione di un posto di diurnista.

Idem di Fagagna e S. Vito di Fagagna riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Accolse due ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia e due ne respinse.

Deliberò di rinviare alla Congregazione di Carità di Udine, per completamento d'istruttoria, gli atti concernenti la riaffittanza di una colonia in S. Gottardo, a trattativa privata.

Richiese al Comune di Udine alcuni documenti relativamente ad un ricorso contro la tassa famiglia.

Respinse una domanda di parecchi frazionisti di Farla (Majano) per un nuovo riparto dei consiglieri.

Deliberò di rimettere, alle Superiori risoluzioni, il ricorso dei Comuni di Polcenigo e Budoja contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa sulla transazione per il Mezzomiglio.

Approvò in massima la deliberazione del Consiglio comunale di S. Giorgio della Richinvelda relativa alla contrazione di un mutuo per la costruzione di un fabbricato scolastico, salvo a decidere sul preciso ammontare del prestito.

Relazione dei Rappresentanti il Comitato di Udine al II° Congresso della « Dante Alighieri. »

Alla Presidenza del Comitato di Udine

Incaricati di rappresentare al 2° Congresso della Società "Dante Alighieri" codesto Comitato e di patrocinarne le proposte, i sottoscritti si fanno un dovere di riferire intorno al modo col quale adempierono al mandato ricevuto e presero parte ai lavori del Congresso.

Dalle relazioni riportate dai giornali, codesta Presidenza avrà ormai appreso come il Congresso abbia tenuto tre adunanze plenarie i giorni 26, 27 e 28 corr. e come per rendere più pratica, sollecita ed efficace l'opera propria, esso si sia diviso in tre sezioni. Una delle quali si era proposto a soggetto l'esame delle difficoltà che attraversano la sua azione e dei mezzi adatti a vincerle; la seconda doveva occuparsi dell'importante argomento delle scuole all'estero partendo dall'esame di una concreta proposta del Comitato di Firenze; la terza finalmente della questione riguardante la erezione della Società ad ente morale.

I sottoscritti vostri rappresentanti s'inscrissero alla sezione seconda, cioè a quella che doveva trattare delle scuole all'Estero, sia perchè a loro parve argomento questo ben concreto e definito, sia perchè con esso veniva egregiamente a innestarsi la proposta di codesto Comitato riguardante la scuola di Belgrado. Nè pare che la loro opera in detta sezione sia passata inavvertita se uno fra essi, il Marinelli, presidente e relatore della sezione stessa, potè fare da essa approvare il seguente ordine del giorno, che poi venne portato al Congresso e da questo pure approvato alla unanimità.

E tale ordine del giorno era così concepito:

Il secondo Congresso della Società « Dante Alighieri » considerando:

che la istituzione delle scuole all'Estero, non soltanto è pienamente conforme alle tradizioni, all'indole e alle tendenze del popolo italiano, ma nella forma più elevata, risponde alla indiscutibile necessità e alle leggi storiche dell'espansione;

che sarebbe oltremodo perniciosa e al prestigio del nome italiano e alla ragionevole influenza della nostra lingua e della nostra coltura e ai nostri interessi commerciali ed economici, presenti e futuri, ogni e qualsiasi diminuzione di quelle scuole in numero o in importanza;

formula il voto che Governo e Parlamento concordino nel voler mantenere e favorire le scuole già esistenti, e dove sia opportuno, accrescerne il numero, e, qualora nel loro bilancio sia assolutamente indispensabile qualche riduzione, curino che questa sia fatta in modo da conservare intatto il numero delle scuole e da non turbare l'organismo e il carattere dell'istituzione;

invita i membri delle due Camere che fan parte dell'Associazione a sostenere vigorosamente tale concetto davanti al Parlamento;

nomina una Commissione incaricata di presentare a S. E. il ministro degli Esteri quest'ordine del giorno.

Firmati: G. Marinelli — G. Solimbergo — Saverio Scolari — Prof. Enrico Morselli — G. De Luca Aprile — Arturo Galanti — A. Eccher Dall'Eco.

Giusta la esplicita dichiarazione in esso compresa, esso poi venne presentato addì 29 aprile all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli affari esteri dai deputati Bonghi e Marinelli, dal senatore Ascoli, dal prof. Luca Aprile e dall'on. Solimbergo.

Nè basta: che la medesima Sezione, rispondendo adeguatamente alla proposta del Comitato di Firenze, proponeva a sua volta al Congresso che venisse eletta una Commissione permanente incaricata di studiare la condizione delle *scuole italiane* all'estero collo scopo di diffonderle e di migliorare tale utilissima istituzione. E il Congresso, accettando pure unanimemente tale proposta, eleggeva a membri di una tale commissione il senatore Ascoli, gli on. Solimbergo e Marinelli, Scolari, Galanti e Luca Aprile. La Commissione poi, raccoltasi addì 29 aprile, costituivasi eleggendo a presidente il Marinelli, a vice presidente lo Scolari, a segretario il Galanti e fissava il programma dei propri lavori, ripartendone l'attuazione fra i suoi componenti.

I vostri delegati, non dimenticando poi i desideri e le proposte di codesto Comitato, le difesero davanti il congresso e fuori, talchè per quanto concerne la scuola di Belgrado, il Congresso confermava il voto espresso l'anno innanzi, e accettava di appoggiare la sottoscrizione riguardante il monumento del Tartini. Anzi quanto alla scuola di Belgrado essi credettero utile di raccomandarla personalmente al marchese di Rudinì e n'ebbero promesse confortanti.

Quanto poi alla diffusione di libri e stampati nelle terre italiane soggette allo straniero, siccome tale mezzo era stato suggerito dai membri raccolti nella prima sezione, quale uno fra i tanti che potrebbero utilmente impiegarsi per ottenere maggiore diffusione della nostra lingua e della nostra coltura, i delegati udinesi, non avendo mancato di fare qualche osservazione sulla difficoltà dell'impresa e sulla discutibilità di averne un profitto corrispondente ai sacrifizi, non credettero conveniente d'insistere nella loro opposizione.

In un'altra discussione essi credettero doveroso di far sentire la loro voce, cioè in quella riguardante la opportunità di mutare ogni anno la sede del Congresso facendola girare per le varie città d'Italia, al quale concetto, accettato a grande maggioranza, essi diedero la loro adesione. Senonchè avendo il delegato Bassavola, a mezzo del prof. Morselli, proposta a sede del futuro Congresso Udine nostra, essi che non avevano avuto mandato di sorta, dal proprio Comitato a tale riguardo e che d'altra parte pensavano essere di dubbia opportunità tenere un Congresso della Dante Alighieri quasi a provocazione, a breve distanza dal confine austriaco, ringraziando i proponenti, fecero comprendere che non avendo veste nè per accettare nè per respingere la proposta cara sempre, onorevole e lusinghiera. Per il che l'assemblea, discusse le proposte avanzate che riflettevano quali sedi del prossimo Congresso Palermo, Firenze e Venezia, si pronunciò per quest'ultima, e a ciò essi pure assentirono di gran cuore.

Da ultimo, essendosi proceduto alle nomine dei membri del nuovo Consiglio centrale, ne risultarono eletti Bonghi, Solimbergo, Guerrazzi, Scolari, Nathan, Bovio, Pietri, Luciani e Marinelli, con lusinghiero risultato quindi per codesto Comitato, due delegati del quale anche nel venturo anno faranno parte di tale Consiglio.

Di quanto concerne le relazioni fra i Comitati locali e il Consiglio Centrale, e i rapporti riguardanti i rispettivi bilanci e la sfera di attività, verrà data comunicazione in seguito, una volta che il Consiglio centrale si sarà costituito.

Roma, 30 aprile 1891.

Vostri

G. Marinelli — G. Solimbergo.

Società pei pubblici spettacoli. Nella seduta di jeri il Consiglio, vista la deliberazione dei signori palchettisti del Sociale, ha deliberato di portare a 4000 lire il contributo della Società per lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo S. Lorenzo, nominando contemporaneamente una commissione — composta della Presidenza e 2 soci, — che tratti per far allestire lo spettacolo stesso.

E per incontrare il desiderio da taluni espresso di limitare il numero delle corse, nonchè per aver i fondi necessari al maggior concorso nel teatro, il consiglio dopo lunga discussione deliberava di dare per conto della Società nel p. v. agosto, due sole corse e precisamente quella delle bighe e l'altra dei fantini, omettendo perciò quella dei cavalli italiani.

***

Circa allo spettacolo d'opera sentiamo che la scelta dello spartito, sarebbe per farsi fra una delle seguenti quattro opere: *Guglielmo Tell*, *Ugonotti*, *Faust*, e *Salvator Rosa*.

Se la nostra voce può aver peso presso coloro che saranno chiamati a decidere la scelta dello spartito, dichiariamo subito che il capolavoro rossiniano, mai udito sulle nostre scene, sarebbe certo ben accetto dal nostro pubblico, nonchè dai forestieri.

Società Operaia Generale. In osservanza dello statuto sociale, all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di seconda Convocazione nella domenica 10 maggio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto Generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al primo trimestre 1891.
2. Comunicazioni della direzione.

Udine, 3 maggio 1891

Il Presidente

L. Rizzani.

***

Il Comitato sanitario, nella sua seduta di iersera, rielesse ad unanimità di voti, a direttore del Comitato stesso, il *sig. Domenico de Candido*, ed a vicedirettore il signor Remigio Capoferri.

Fiera del Campardo. L'antica e rinomata fiera di Sant'Urbano detta altresì del Campardo, ricorrerà in quest'anno nei giorni di lunedì 25, martedì 26, e mercoledì 27 maggio corr. ed avrà luogo nel consueto prato di Pianzano, limitrofo alla stazione ferroviaria.

Il maestro Barbasetti. Nel torneo di scherma ch'ebbe luogo in questi giorni a Bologna, il nostro distinto concittadino Barbasetti, ottenne i seguenti premi:

Per assalti di spada — secondo premio, due spade, maschere e guanti.

Per assalti di sciabola — primo premio, medaglia d'oro del valore di L. 120 (dono della società bolognese di scherma).

Inoltre ebbe un premio come vincitore delle *poules* al torneo, di lire centocinquanta.

Il carabiniere Durìo. Apprendiamo dai giornali che i medici dell'Ospitale di Santa Croce in Gerusalemme, a Roma, dichiararono fuori di pericolo il carabiniere Angelo Durio, nostro compatriotta, ferito con tre colpi di pugnale nel tumulto del 1° maggio.

Le ferite che sembravano dapprima gravissime non avevano intaccato il polmone, quindi la guarigione sembra sicura.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 10 maggio, dalle ore 6 e mezzo alle 8 pom., dal 65 reggimento fanteria, in piazza V. E.:

1. Marcia	N. N.
2. Sunto atto IV « Carmen »	Bizet
3. Valtzer « Sul Monte San Giuliano »	Roggero
4. Duetto « Rigoletto »	Verdi
5. Pott-Pourry « Orfeo »	Gluck
6. Mazurka «L'Italia a Torino»	Gemme

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 10 corrente, tempo permettendo, in occasione della rinomata sagra dei Rizzi, la Direzione di questa tramvia, oltre ai treni ordinari ha disposto un servizio di treni speciali, regolati dal seguente orario:

Da Udine a Torreano: partenze dalla stazione di Udine, porta Gemona, alle 1.45, 3.50, 4.30, 5.10 e 8.05 pom.

Da Rizzi a Udine; partenze da Rizzi alle ore 2.15, 4.20, 5, 6.40 e 8.35.

I treni speciali suddetti faranno il percorso stazione Udine porta Gemona e Rizzi-Colugna, senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno fra la stazione di porta Gemona e Rizzi al prezzo di centesimi 30.

Per chi ci scrive. Coloro che scrivono lettere al giornale, premendo vengano inserite, ad evitare ritardi appunto nella pubblicazione, facciano il favore di dirigerle alla *Redazione* del giornale medesimo, e non a questa o quella persona.

Parimenti avvertiamo coloro che volessero scrivere su interessi che riguardano la pubblica cosa, che i loro articoli verranno pubblicati senza alcun pagamento.

Ancora del tentato suicidio del fabbro Fiorito. Varie essendo le versioni su alcune circostanze di questo triste fatto, abbiamo voluto raccogliere esatte informazioni da testimoni oculari:

Non appena avvertito dalle grida di soccorso il signor Lorenzi, indovinando dall'atteggiamento delle persone presenti, che qualcuno era caduto nell'acqua e stava per annegare, si slanciò, vestito com'era, nel canale del Ledra, in prossimità al secondo salto di fronte alle case del cav. Volpe, coll'intendimento d'impedire che l'infelice venisse travolto nella pericolosa cascata, ma la corrente rapidissima in quel punto ed il fondo sdrucciolevole, resero frustranei i suoi sforzi ed anch'egli venne trasportato nel sottoposto gorgo dal quale, nuotando si liberò e tornò a galla senza bisogno di alcun soccorso. Anzi in quel mentre vide la guardia di finanza che stava svestendosi per prestare aiuto al suicida e la incoraggiò e la sollecitò a viva voce ad entrare nell'acqua, per estrarre il corpo del Fiorito, il quale in quel momento si trovava alquanto discosto e in un punto del canale ove l'acqua scorre placidamente ed arriva appena alla cintola e quindi non grande il pericolo. La guardia scese prontamente nel canale, e coll'aiuto del signor Galetti Biagio, estrasse il Fiorito, che così fu salvo.

Tanto per la verità.

Scomparsa! Teresa Picco, donna sulla quarantina, bassa di statura, tutt'altro che avvenente e per molti anni domestica del defunto negoziante in granaglie sig. Luigi Salvadori, che, a quanto si narra, deve averle lasciato qualche cosa, passava a marito giorni or sono, e precisamente nel 26 del decorso aprile.

Il marito si chiama Luigi Francesco Mossutti ed è facchino presso il signor Luigi Schnut, negoziante di grani con magazzino vis a vis della farmacia De Candido.

I novelli coniugi abitavano adesso una casuccia in *Via del Freddo*, senonchè stanotte la Teresa Picco, in semplice sottana, senza alcun altro indumento, e senza calze e scarpe, scomparve. Stamattina il marito, alzatosi a buon'ora, non la trovò più e naturalmente si preoccupò assai del modo strano col quale la moglie sua se ne andò da casa e denunciò la poco piacevole avventura toccatagli alla Autorità di P. S.

All'ora di cui scriviamo, le ricerche attivate sia da parte dei parenti della Picco, come dagli agenti della forza, riuscirono infruttuose.

Corre voce che la donna sia stata trovata annegata fuori porta Gussignacco.

Per disordini e minaccie. Iersera verso le ore 8 venne arrestato in Chiavris dalle guardie di città per disordini e manaccie certo GioBatta Giacomini fu Giorgio, contadino sessantenne del luogo.

* *

Questa la narrazione ufficiale, ed è la vera. Ma iersera e stamattina in città correvano voci insistenti che si trattasse nientemeno che di un parricidio. La fantasia popolare aveva già ricamato sul truce fatto i più raccapriccianti particolari. Brutti guai davvero! fortunatamente la cosa è ben diversa!

Teatro Minerva. Lunedì, la comica compagnia veneziana Gallina-Giozza, darà la sua prima rappresentazione con: " *Serenissima* „ ultimo lavoro di Giacinto Gallina.

La novità e il nome dell'autore, chiameranno senza dubbio molta gente a teatro.

* *

Chi vuol fare prenotazione di palchi, poltroncine e sedie, si rivolga al camerino del Teatro.

Francesco Andreoli

animo forte e generoso, sia nella prospera come nella avversa fortuna, amico sincero e leale, che tutto sagrificò all'amore della famiglia, stamane colpito da insulto apopletico abbandonava per sempre questa terra.

Dinnanzi la nuova sventura che colpisce la famiglia *Andreoli*, ogni parola di conforto sarebbe vana. Le sia però di qualche sollievo in tanta jattura, il sapere che la memoria del suo *Francesco* vivrà perenne in tutti coloro che avvicinarono l'amato estinto.

B.

Nel giorno 7 corr. alle ore 2 ant. in Nervi, presso Genova, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi cessava di vivere il medico

Ferro Dr. Gio. Batta

I genitori Ferro Dr. Carlo e Giacomina, le sorelle Margherita ed Emilia, ed il cognato Ucsaz Giovanni, nel dare ai parenti, amici e conoscenti il tristissimo annuncio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

La salma del caro estinto sarà trasportata nel monumentale cimitero di Udine.

Nervi li 8 maggio 1891.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del consocio **Francesco Andreoli** che avranno luogo domani, domenica, 10 maggio corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via della Posta, n. 3.

Società Agenti di commercio. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del socio fondatore e consigliere **Francesco Andreoli.**

La riunione avrà luogo domani, domenica, 10 maggio corr. alle ore 3 pom. in via della Posta, N. 3.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 5 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 liv. del mare	743.7	742.5	741.1	442,6
Umido relat.	71	91	98	82
Stato di cielo	coper.	coperto	coper.	copert.
Acqua cad. m.	0.7	9.5	7.6	9.4
Vento (direzione	NE	SW	NW	N
Vento (vel. Kilom.	11	8	2	6
Term. centigr.	18.0	16.4	15.0	16.1

Temperatura (massima 19.2 / minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 8 maggio 1891:

Tempo probabile:

Venti forti freschi — cielo coperto — pioggie temperatura in diminuzione.

IN TRIBUNALE

Udienza 7 maggio 1891.

Pittini Luigi di Udine, tentata truffa, alla reclusione per giorni 35.

Zaro Pietro di Fagagna, per furto, giorni 6 di detenzione.

Pensieri *del celebre geologo Dr. Lorenzo Luigi Linussio da Tolmezzo sul terremoto avvenuto nel maggio del 1794.*

Anche la Carnia, come ogni altra parte d'Italia, vanta le proprie glorie. Basterebbero ad illustrarla Giovanni da Tolmezzo, celebre pittore, gloria non solo di queste alpestri contrade ma dell'Italia intera; ed il geologo Linussio, senza parlare d'altri. Del primo parlerò in seguito, del secondo per ora traduco debolmente dal francese una lettera che egli dirigeva al grande scienziato *De Saussure a Ginevra* riguardante il terremoto di Tolmezzo nel 1794.

L'egregia famiglia Linussio non l'avrà a male, se io intendo di rendere pubblici alcuni scritti di un illustre suo antenato che tolgo di pianta da un vecchio opuscolo, fortunatamente capitatomi tra mani, e gli amanti della scienza li leggeranno di buon grado.

Questa lettera portava la data 10 maggio 1794 da Tolmezzo ed era del seguente tenore:

« Signori.

Il mio paese trovasi in una grande vallata al Nord del Friuli, ornato da un vasto e profondo lago e contornato da ogni parte da alte montagne, sovente esposto (soggetto) a forti scosse di terremoto.

L'ultimo, che fu il più forte, durò quattro minuti secondi; egli parti (per quanto l'ho potuto osservare) dall'Oriente, ove è posto il lago, e passò con rumori e forti scosse verso settentrione. Nè durante il giorno, nè nel precedente venne dato di avvertire alcuna cosa che invitasse a delle osservazioni, solamente poco innanzi sui monti che dominano il lago si videro alcune fiamme, che tosto disparvero.

« Nella supposizione pertanto che il terremoto dipenda da accensione di materie solforose (ciò che mi parve probabile, per lo studio dei vulcani) causata dal contatto dell'aria che si trovi racchiusa nelle cavernosità sotterranee, o dalle materie, ridotte in vapore, del lago del quale feci cenno, il quale naturalmente deve avere sotterra comunicazione con immensi meati, da dove continuamente si odono dei sordi rombi; io vi domando, o signore, se sarebbe conveniente aprire dei profondi pozzi nelle vicinanze del lago, per dar sfogo a questi vapori e per impedire i terribili effetti del fuoco e dell'aria che si trovano nei profondi abissi.

« L'amore della patria e dell'umanità mi spingono a studiare questo fenomeno ed a consultare Voi, o signore, che siete il conoscitore più profondo della natura.

« Vi sono ».

I lettori del *Friuli*, dalla risposta data dal mondiale scienziato *De Saussure*, rileveranno in quanta stima e considerazione, egli tenesse il dottor L. Lorenzo Linussio.

Forni di sotto 25 aprile 1891.

G. M.

Un fanciullo che voleva avvelenare sua madre.

Un ragazzino si presentava l'altro di a Berlino in una farmacia con in mano il seguente biglietto: Date dell'arsenico a questo ragazzo per sua madre che stà male.

Il farmacista naturalmente rifiutò, ma nel frattempo entrò nel negozio un altro ragazzino per appoggiare la strana domanda del primo.

Il farmacista fece condurre i due ragazzi dal commissario di polizia e così si venne a sapere dal più giovane di nove anni che voleva avvelenare sua madre perchè lo maltrattava.

La madre, interrogata, dichiarò che quel mostricciattolo non era al suo primo tentativo d'avvelenamento contro di lei. Il bambino perverso sarà mandato in una colonia penitenziaria.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.15 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.35 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	11.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	6.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.45	[illegible]
» 5 % god. 1 lugl. 1890	92.28	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta id. id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. due apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—	—.—	—.—	123.65	124.05
Francia	3	—	100.—	101/15	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	½	25.28	25.14	25.29	25.36
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2165/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2173/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita italiana 94.25 sera 94.35
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 92.10
Id. id. (arg.) 92.—
Id. id. (oro) 111.—
Londra 11.81 Nap. 934/—

PARIGI 9

Chiusa della sera Ital. 93.10
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia — E' un mezzo ottimo è quello di mettere una pistrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia, *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l' *Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **40** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

[illegible]!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 40 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **20** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO ricettario con venti due istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazose, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro! - Non occorono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. **75** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l' *Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** Milano

52. Via A. Manzoni - Portoni Porta Nuova - Via Spiga, 52

Deposito generale per le rinomate Fabbriche inglesi

HUMBER e C.

Hillman Herbert

Bicicletti - Bicicli

Tricicli e Tandems

d'ogni genere

con gomme piene, vuote e pneumatiche

Catalogo pel 1891 a richiesta

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*iperemia* cronica del fegato, nell'*iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l' UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

PREZZO L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. **2, 1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50.**

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N.* 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco